

Data: 12.11.2022

Pag.: 166,167,168,170

Size: 2182 cm2

AVE: € 261840.00

Tiratura: 235652

Diffusione: 190465

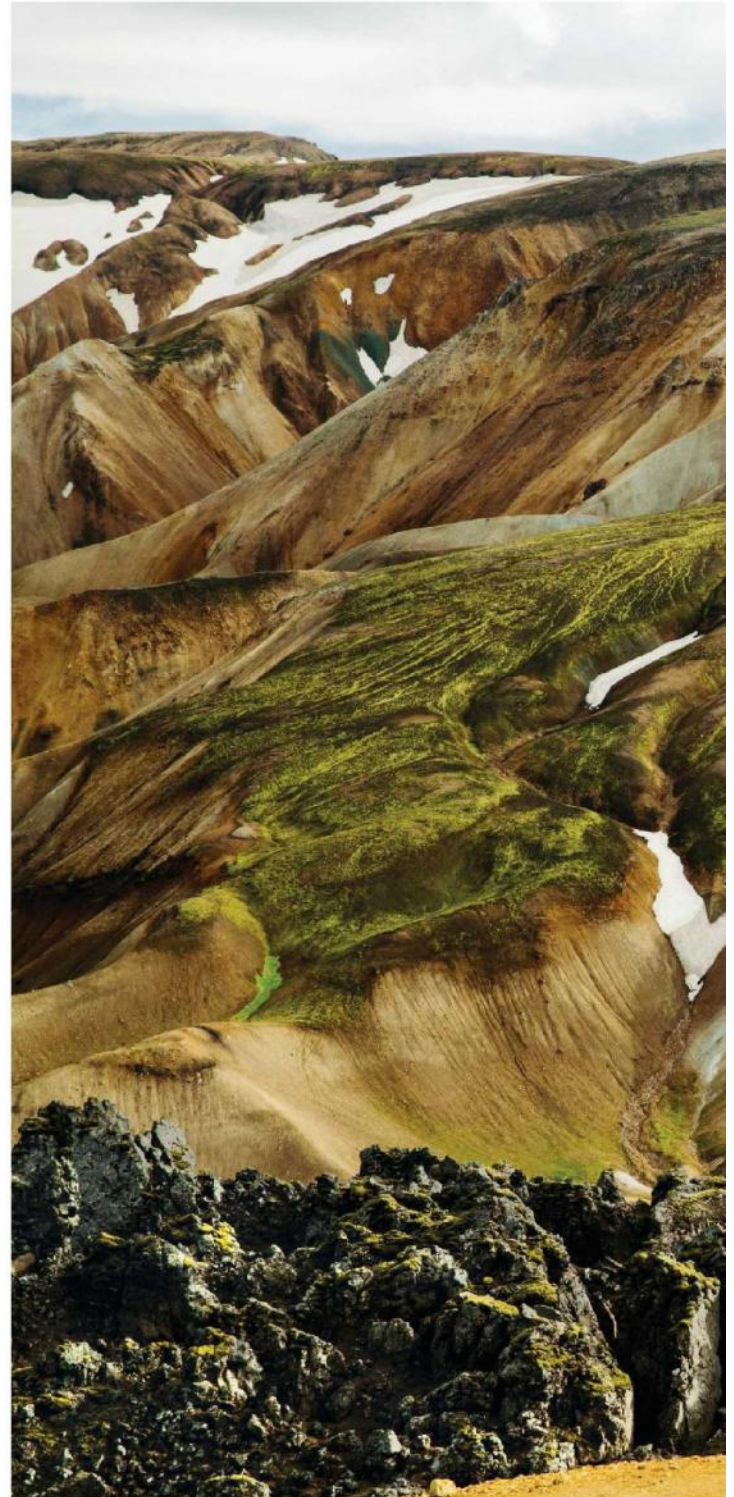
Lettori: 593000



FINALE



Sopra e a destra, paesaggi di Kerlingarfjöll, gruppo montuoso islandese.



Temperature anomale, riflessioni etiche, inflazione: ecco come cambiano le rotte delle vacanze e il nostro modo di viaggiare

di Gabriele Rosana

THE NEW NORMAL

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 12.11.2022

Size: 2182 cm2

Tiratura: 235652

Diffusione: 190465

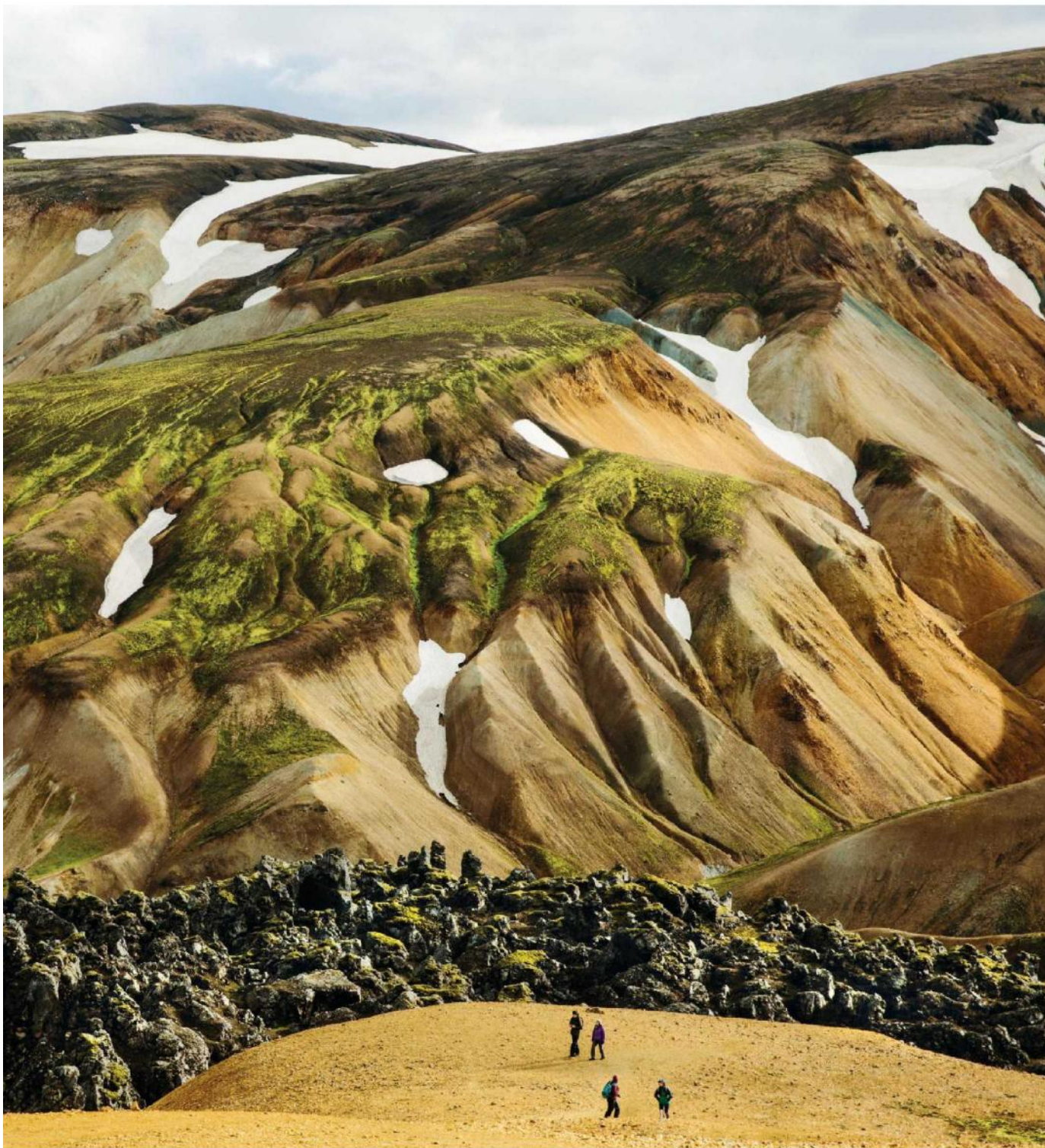
Lettori: 593000

Pag.: 166,167,168,170

AVE: € 261840.00



FINALE



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile



FINALE



Non ci sono più i viaggi (né le mete) di una volta. Dopo il lungo inverno della pandemia, l'industria del turismo si reinventa, il calendario degli itinerari più e meno gettonati si adatta, e pure i viaggiatori mettono in discussione le loro scelte individuali a favore di condotte etiche e responsabili nei confronti del Pianeta. Secondo vari tour operator, i viaggiatori hanno cominciato a rivedere le mete delle loro vacanze per adattarsi al *new normal* delle temperature estreme, che spesso finiscono per mettere a repentaglio lo stesso patrimonio culturale e naturale. In questo senso, l'estate 2022 si è dimostrata un laboratorio di tendenze destinate a diventare la norma nei prossimi decenni, come ha ricostruito in un lungo articolo il *New York Times*. In particolare, in un'Europa in preda a ondate di caldo senza precedenti che hanno portato con sé imponenti rischi d'incendi. Nella fuga dall'estate come l'abbiamo conosciuta sinora, Roma cede il passo ai canali di Amsterdam, la Costa Brava al lungomare di Copenaghen, rinviando la tappa ai Musei Vaticani e la visita ai luoghi di Salvador Dalí all'autunno o alla primavera.

Le temperature anomale e gli eventi meteorologici fuori dal comune, del resto, sono sempre meno avvenimenti occasionali, ma semmai l'inizio di un trend che resterà con noi a lungo, mettono in guardia scienziati e climatologi. Insomma, nella lista dei fattori che influen-

zano dove andare, e quando farlo, le condizioni climatiche stanno assumendo un peso rilevante. Il primo effetto è una destagionalizzazione a tappe forzate: il calendario dei tradizionali viaggi estivi verso il Sud del continente ha cominciato a scivolare verso mesi più tranquilli e freschi, lanciando invece, secondo quanto contenuto in un report pubblicato dall'università di Cambridge, la Scandinavia e il Nord Europa in generale come nuova meta prediletta degli escursionisti agostani. Nei periodi più afosi, inoltre, si accorcia il soggiorno in città, preferendo la natura o la prossimità ai corsi d'acqua. Le destinazioni classiche per i mesi più caldi dell'anno saranno invece da scoprire durante le "mezze stagioni" che, a giudicare dalle attuali situazioni climatiche, «oggi si estendono fino a ricomprendere anche aprile e ottobre e non più i "soliti noti" maggio e settembre», ha spiegato Rick Steves, uno dei massimi esperti americani di viaggi in Europa, autore di libri e di popolarissimi video su YouTube. «Stiamo attraversando un periodo di aggiustamento e ci prepariamo a fare i conti con l'impatto sempre peggiore della crisi climatica». Egli stesso un tour operator, Steves è pure attivista per il clima e fautore di modi ▶

Sopra, un fiordo norvegese. La Scandinavia e il Nord Europa, in generale, sono tra le nuove mete predilette del turismo agostano, a causa dell'aumento delle temperature.



FINALE



Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

più sostenibili di viaggiare: la buona dose di responsabilità che l'industria delle vacanze ha rispetto al riscaldamento globale è sotto gli occhi di tutti e nessuno intende minimizzarla. Il turismo genera circa l'8% delle emissioni globali di gas a effetto serra, percentuale destinata ad aumentare dopo la parentesi del Covid: più della metà di queste quantità di CO2 è prodotta dal settore dei trasporti, con l'aviazione che da sola sfiora il 2% (il dato tiene conto tanto dei voli civili quanto di quelli commerciali), comparto su cui si sente la pressione di condotte più rispettose dell'ambiente, dai combustibili sintetici alla compensazione delle emissioni fino al futuro (prossimo) su velivoli elettrici. Gli aerei sono il target più visibile, ma fanno la loro parte anche la ristorazione (visto che in vacanza, e in particolare nei buffet degli hotel, si tendono a preferire diete comparativamente più inquinanti, a cominciare dalla carne) e l'industria dell'accoglienza (in particolare sul fronte del consumo d'acqua).

Viaggiare senza rimorsi non è possibile, ma lo è farlo in maniera decisamente più consapevole e green. I nuovi trend legati ai turisti-con-

Un turista su due afferma che il climate change influenza la scelta delle proprie mete

sumatori eco-consapevoli vengono fotografati anche dalle ricerche di settore. Un turista su due, dei 30mila interpellati da uno studio del portale online [Booking](#), ha affermato che le condizioni climatiche estreme prodotte dal *climate change* sono state tra i fattori che hanno determinato la scelta di opzioni più sostenibili per le vacanze, mentre oltre il 20% si è motivato a preferire una destinazione vicino casa per ridurre la propria impronta carbonica. Dal rapporto sulle nuove traiettorie di sviluppo per il turismo italiano, realizzato da Deloitte in collaborazione con Aiceo, emerge che un numero crescente di italiani, con picchi tra gli under 30, è disposto a pagare un sovrapprezzo per usufruire di servizi *eco-friendly*. Complici il caro-vita e l'inflazione, si consolida l'interesse per esplorare mete fuori dai sentieri più battuti, evitando il sovraffollamento e scoprendo destinazioni alternative e lente, non ancora finite nella morsa dell'*overtourism*. ■

Sopra, la Blue Lagoon, un'area famosa per la sua naturale piscina termale, tra le attrazioni turistiche più visitate dell'Islanda, sulla penisola Reykjanes, a Nord Ovest dell'isola.

Foto di M. Duffile-J.Sampile-L. Shadbolot-Frozniak/Gallery Stock